FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG UE 1305/2013, Art. 14***
codice misura	**4 –** Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	**4.4 -** Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
codice tipo intervento	**4.4.2. -** Introduzione di infrastrutture verdi
	Bando per l'Esercizio e la gestione del GCA
Autorità di gestione	*Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste*
Struttura responsabile di misura	*Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca*

Testo coordinato con la DGR n. 114 del 07/02/2018

PSR Veneto 2014-2020

INDICE

1. Descrizione generale 150
1.1 Descrizione tipo intervento 150
1.2 Obiettivi 150
1.3 Ambito territoriale di applicazione 150
2. Beneficiari degli aiuti 150
2.1. Soggetti richiedenti 150
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti 150
3. Interventi ammissibili 151
3.1. Descrizioni interventi 151
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi 152
3.3. Impegni a carico del beneficiario 153
3.4. Vincoli e durata degli impegni 155
3.5. Spese ammissibili 155
3.6. Spese non ammissibili 157
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi 157
4. Pianificazione finanziaria 157
4.1. Importo finanziario a bando 157
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto 158
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa 158
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni 158
5. Criteri di selezione 158
5.1. Criteri di priorità e punteggi 158
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza 158
6. Domanda di aiuto 158
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto 158
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto 158
7. Domanda di pagamento 160
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento 160
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento 160
8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari 161
9. Informativa trattamento dati personali 161
10. Informazioni, riferimenti e contatti 161
11. ALLEGATI TECNICI 161
11.1. Allegato Tecnico 1- elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate 161
11.2. Allegato Tecnico 2: linee guida relative al tipo di intervento 4.4.2 "introduzione infrastruttre verdi - realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore" 164
11.3. Allegato tecnico 3: Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per l' impianto di vegetazione spondale e immissione idrofite 167
11.4. Allegato tecnico 4: Lista delle specie ammesse nell'ambito del tipo di intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per la semina fascia inerbita 170

1. Descrizione generale

II presente tipo di intervento intende sviluppare connessioni ecologiche tramite le "infrastrutture verdi", per migliorare la qualità delle acque e sostenere la biodiversità naturalistica in aree agricole a gestione tipicamente intensiva.
Viene pertanto sostenuto, accanto alla messa a dimora di fasce tampone, siepi e boschetti, il miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici naturali, attraverso la riqualificazione ambientale di fossati e collettori aziendali dove si realizzano formazioni vegetazionali propedeutiche allo sviluppo della fauna a macroinvertebrati, che costituisce il primo tassello funzionale allo sviluppo della piramide ecologica del biota nei corpi idrici.
Il tipo di intervento 4.4.2 è attivato esclusivamente all'interno del progetto collettivo agroambientale (PRO.CO.) che viene realizzato attraverso il bando di finanziamento di cui al Tipo di intervento 16.5.1.

1.1 Descrizione tipo intervento

L'intervento 4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi" prevede la realizzazione in ambiti agricoli di pianura Istat di nuove strutture ecologiche caratterizzate dalla co-presenza di sistemi arboreo/arbustivi, erbacei e, in talune situazioni, la connessione con affossature aziendali/interaziendali già presenti o di nuova realizzazione.

Gli investimenti previsti sono i seguenti:

a- Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi;

b- Impianto di boschetti;

c- Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore.

Si precisa che, per quanto indicato dallo Studio di Incidenza ambientale del PSR 2014-2020, gli interventi della sottomisura 4.4.2, per la loro modalità realizzativa e gli obiettivi di riqualificazione ambientale proposti, "esauriscono gli obblighi di valutazione di incidenza a livello di Programma".

1.2 Obiettivi

La Sottomisura 4.4 – Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:

Focus Area 4A: Salvaguardia della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alti pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
Focus Area 4B: Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi;
Focus Area 4C: Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dal territorio regionale classificato pianura e collina Istat rientranti nel comprensorio dei consorzi di bonifica del Veneto, definiti ai sensi della L.R. 8 maggio 2009, n. 12, Allegato A.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Agricoltori, come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n.1307/2013.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione Veneto;

- Disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

I suddetti criteri devono essere mantenuti fino alla conclusione degli impegni di mantenimento, ossia fino alla fine degli impegni quinquennali di cui al tipo di intervento selezionato dal beneficiario nell'ambito della sottomisura 10.1, successivamente alla realizzazione delle infrastrutture verdi col tipo di intervento 4.4.2.

Per quanto attiene le ditte caratterizzate da superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate elegibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto, negli ambiti identificati al punto 1.3.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Con il presente intervento sono previsti i seguenti investimenti:

a) Impianto di nuovi corridoi ecologici (siepi e fasce tampone)

1. Superficie oggetto di impegno (SOI) massima ammissibile: 20% della SAT;
2. Superficie oggetto di impegno (SOI) minima ammissibile: 0,125 ha della SAT.
3. Nella fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita (larga 5 metri nel "modulo base"), sono escluse le strade interpoderali e le superfici comunque non coltivabili.

Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni lineari di fascia tampone e siepe, la superficie oggetto di impegno dovrà risultare contigua agli appezzamenti coltivati.

b) Impianto di boschetti

1. Superficie oggetto di impegno (SOI) massima ammissibile: 10% della SAT, nel caso di introduzione esclusivamente di boschetti;

   - 20% della SAT, nel caso della combinazione di impegni di introduzione, nell'ambito della medesima domanda, di fasce tampone e/o siepi e/o boschetti. In tale fattispecie, comunque, la superficie oggetto di intervento per quanto riguarda la conservazione di boschetti non potrà superare il 10% della SAT.

2. Superficie oggetto di impegno (SOI) minima ammissibile: 0,1 ha, con superficie di ogni singolo corpo non inferiore a 0,05 ha e non superiore a 0,2 ha, con superfici non contigue con altri appezzamenti a bosco, coperte da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo, in cui il grado di copertura del soprassuolo a maturità sia colmo e la presenza delle specie arboree superi il 30 % del numero totale di individui.

   Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m.

3. La superficie non deve essere contigua ad altra superficie arboreo-arbustiva esistente;

Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni a boschetto, la superficie oggetto di impegno dovrà risultare contigua agli appezzamenti coltivati.

Le specie impiegate negli interventi di introduzione di fasce tampone, siepi e boschetti dovranno appartenere all'Allegato tecnico 1

Non possono rientrare tra gli interventi di cui al punto a):

1. su superfici già interessate da precedenti impianti di formazioni lineari a fasce tampone e/o siepi e boschetti (finanziati ai sensi del PSR 2000-2006-Misura 6, Azioni 4 e 13, ai sensi del PSR 2007-2013-Misura 214/a e 216, Azione 5; ai sensi del PSR 2014-2020-Tipo di intervento 10.1.3 o con la LR 42/1997 o con il Reg. 2078/1992 e) nonché di fasce tampone (finanziate ai sensi dell'azione

C5.1.3b del Piano Direttore 2000) presenti alla data del 1/1/2007, che siano stati estirpati, anche parzialmente, al termine dello specifico periodo di impegno, fatte salve le cause di forza maggiore.

2. finalizzati alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry;
3. contigui a superfici investite a colture finalizzate alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m;
4. su superfici investite ad impianti di abeti natalizi;
5. su prati permanenti o pascoli;
6. in aziende faunistico-venatorie laddove interventi similari sono resi obbligatori dai programmi di conservazione e ripristino ambientale, ai sensi dell'articolo 33 della Legge Regionale n. 1 del 05 gennaio 2007 (Piano faunistico−venatorio regionale 2007−2012);
7. già messi a dimora antecedentemente alla presentazione della domanda di aiuto.

c) Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore

1. Superficie oggetto di impegno (SOI) minima ammissibile: 0,125 ha e comunque non inferiore a quanto previsto negli elaborati progettuali;
2. L'area di intervento è obbligatoriamente localizzata nelle vicinanze della rete idraulica con portata continua e tirante minimo tale da assicurare la costante presenza di movimento d'acqua nel sistema idrobiologico agricolo;
3. Il contenimento spondale del fossato da realizzare ex novo o ridimensionare dovrà avere una dimensione ed una larghezza al contermine corso d'acqua immissario tale da garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
4. L'eventuale dragaggio dovrà essere effettuato solo in casi di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica, previa autorizzazione;
5. Il fossato di nuova realizzazione o oggetto di riqualifica, dovrà essere collegato alla rete idraulica attraverso appositi manufatti (chiaviche, sifoni e sostegni), e avrà preferibilmente uno sviluppo meandriforme consentendo la creazione di zone caratterizzate da diversa velocità di corrente.
6. Le specie impiegate per **operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore** dovranno appartenere agli Allegati tecnici 3 e 4 al bando apertura termini.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità del presente intervento gli elementi e condizioni di seguito descritti, che devono essere rispettati fino alla conclusione degli impegni di mantenimento, ossia fino alla fine degli impegni quinquennali di cui al tipo di intervento selezionato dal beneficiario nell'ambito della sottomisura 10.1, successivamente alla realizzazione delle infrastrutture verdi col tipo di intervento 4.4.2.

a) Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi in un'area su cui viene piantumato un filare arboreo/arbustivo, associato alla semina di una pertinente fascia erbacea di rispetto larga 5 metri, in adiacenza alla quale si sviluppa la superficie agricola aziendale. Consistono in:

- formazioni lineari a siepi rappresentate da strutture lineari arboree e arbustive esclusivamente monofilari, caratterizzate da una fascia erbacea inerbita di rispetto, collegate o inserite nel contesto delle superfici destinate ad utilizzo agricolo da parte dell'azienda beneficiaria;

- formazioni lineari a fasce tampone costituite da fasce arboree e arbustive esclusivamente monofilari, caratterizzate da una fascia erbacea inerbita di rispetto, interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale.

Si differenziano le une dalle altre, pertanto, per la presenza, nelle fasce tampone, di connessione con un fossato aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corso d'acqua, fossi o scoline).

b) Impianto di boschetti costituititi da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva, che per la loro realizzazione nella SAU aziendale di pianura e collina, e per la loro composizione, rappresentano potenziali siti di sosta, ricovero, alimentazione o, in alcuni casi, riproduzione delle specie di fauna selvatica stanziale o in transito in un territorio, in linea di principio, non idoneo alla loro permanenza;

c) Realizzazione di operazioni di riqualificazione della rete idraulica minore aziendale/interaziendale caratterizzata dalla realizzazione/adeguamento della connessione idraulica con fossi, scoline, collettori aziendali o elementi all'interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo, cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone come descritte al punto a).

3.3 Impegni a carico del beneficiario

IMPEGNI COMUNI DELL'INTERVENTO

Per l'intero periodo di impegno il beneficiario deve:

a) Mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto;
b) Rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno;
c) Una volta concluso l'intervento, effettuare la domanda di aiuto e rispettare gli impegni del pertinente tipo di intervento di cui alla sottomisura 10.1, come dettagliato al punto 3.4.

IMPEGNI RELATIVI AI CORRIDOI ECOLOGICI E BOSCHETTI

a) **Preparazione del terreno**
   i. Rottura della suola di lavorazione mediante ripuntatura profonda (80-100 cm) con ripuntatore o tiller. L'operazione deve essere eseguita con terreno asciutto e nello stato di "tempera";
   ii. Concimazione di fondo preferibilmente mediante letame matura in quantità pari a circa 8 kg/mq;
   iii. Incorporazione del letame tramite aratura superficiale (25-30 cm);
   iv. Erpicatura o fresatura (non attuabile nei terreni pesanti o soggetti alla formazione di crosta superficiale); in alternativa può essere praticato uno sminuzzamento più grossolano del terreno.

b) **Impianto**
   i. Stesura di film pacciamante plastico di etilvinilacetato (EVA) o biodegradabile, di una larghezza pari a 120 cm. Tale film viene fissato al suolo sotterrando entrambi i lati per una fascia pari a 10 cm per lato.
   ii. Messa a dimora delle piante praticando tagli a croce della lunghezza di 25 cm lungo la mezzeria, sollevando i 4 lembi e creando una fessura nel terreno nella quale si inserisce la piantina preferibilmente con pane di terra.

PRESCRIZIONI TECNICHE

A) CORRIDOI ECOLOGICI

La formazione lineare deve essere costituita da :

   i. Una fascia arborea/arbustiva monofilare considerata per convenzione di larghezza pari a m 1;
   ii. Una fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita, di larghezza complessiva pari a m 5. Sono in ogni caso escluse le superfici comunque non coltivabili.

Sulla superficie oggetto d'impegno dovrà essere comunque assicurata un'ampiezza dell'area complessiva di rispetto, comprensiva delle fasce inerbita e fasce arboree/arbustive, pari a 6 mq/ml.

La superficie oggetto di impegno dovrà risultare contigua ad appezzamento coltivato.

Per quanto riguarda le **distanze d'impianto** dovranno essere rispettati i seguenti vincoli, nonché assicurata sul filare la presenza di almeno due delle tipologie sotto descritte (i-iii):

i. distanza tra due soggetti arbustivi successivi sulla fila compresa tra 0,5 e 2 metri;
ii. distanza tra due soggetti a ceppaia, sulla fila, non inferiore a 2 metri e non superiore a 4 metri;
iii. distanza tra due soggetti arborei, sulla fila, compresa tra 4 e 8 metri;

B) BOSCHETTI

i. L'intervento dovrà interessare un'area continua ed omogenea
ii. Gli impianti dovranno essere misti, e la mescolanza delle specie arboree principali dovrà realizzarsi preferibilmente per gruppi di ampiezza variabile tra 10 e 1000 mq;
iii. Dovranno essere poste a dimora un numero non inferiore a 1.000 piante/ha e non superiore a 1.900 piante/ha, di cui almeno 300 di specie arboree;
iv. I sesti d'impianto saranno irregolari o secondo linee curve.
v. Non è consentita la disposizione di impianto "a scacchiera";
vi. I boschetti dovranno essere salvaguardati mediante una fascia di rispetto circostante non coltivata e mantenuta a regime sodivo permanente corrispondente almeno alla metà della distanza delle piante sull'interfila.

C) RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

La riqualificazione della rete idraulica minore dovrà essere eseguita in conformità da quanto dettato dall'Allegato tecnico 2.

Il beneficiario deve:

i. Localizzare l'area di intervento obbligatoriamente nelle vicinanze delle rete idraulica con portata continua e tirante minimo, tale da assicurare la costante presenza di movimento d'acqua nel sistema idrobiologico agricolo;
ii. Realizzare ex novo o ridimensionare il contenimento spondale del fossato con una dimensione ed una larghezza congrua al contermine corso d'acqua immissario e comunque tale da garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
iii. Collegare il fossato di nuova realizzazione o oggetto di riqualifica, alla rete idraulica attraverso appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni), preferibilmente con uno sviluppo meandriforme, consentendo la creazione di zone caratterizzate da diversa velocità di corrente;
iv. Scavare e riportare il terreno nonché realizzare e/o installare manufatti di derivazione e/o adduzione e/o sostegno dalla quota idrometrica; tali operazioni devono essere eseguite a regola d'arte, avendo cura di conservare lo strato attivo del terreno agrario nel rispetto delle dimensioni di progetto;
v. Rispettare le superfici tecniche progettuali;
vi. Fare in modo che nel sistema idrobiologico agricolo sia presente un costante movimento d'acqua con profondità minima della sezione pari a 20 cm;
vii. Garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
viii. Compiere eventuali operazioni di dragaggio solo in casi di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica, previa autorizzazione;
ix. Mettere a dimora specie conformi alle disposizioni di cui agli allegati tecnici del presente bando; la relativa composizione specifica deve comprendere non meno di 5 specie;
x. Qualora all'esecuzione dell'intervento facciano seguito estesi franamenti e scoscendimenti spondali, che comportano modifiche alle dimensioni progettuali, provvedere al tempestivo ripristino delle medesime, realizzando, se del caso, appositi presidi spondali;
xi. Sottoporre a specifica autorizzazione a carico dell'Organismo Pagatore eventuali modifiche delle soluzioni progettuali adottate che possono incidere sull'ammissibilità a contributo dell'intervento;
xii. Qualora all'esecuzione dell'intervento faccia seguito l'insediamento di animali (es nutria, gambero della Luisiana ..) che possono provocare danno alle opere di nuova costituzione, deve attuare tutte le misure utili al contenimento del danno.
xiii. Il sistema vegetazionale ripario/macrofitico dovrà essere costituito da almeno 5 specie.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

La durata del vincolo di mantenimento degli interventi finanziati è pari a 3 anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo.

Tutti gli investimenti realizzati attraverso il tipo di intervento 4.4.2, devono, una volta conclusi, essere poi mantenuti per un periodo quinquennale, in associazione con uno degli impegni di cui alla sottomisura 10.1 "pagamenti agro-climatico-ambientali", secondo lo schema di seguito riportato.

Investimenti non produttivi	**Tipologia di investimento (fase di realizzazione)**	**Tipo di impegno agro-climatico-ambientale di mantenimento (fase di mantenimento degli investimenti non produttivi)**	**Denominazione dell'azione di mantenimento**
4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi"	Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Siepi e fasce tampone
4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi"	Impianto di boschetti;	10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Boschetti
4.4.2 "Introduzione di infrastrutture verdi"	Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore;	10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Per la parte di rinaturalizzazione del fossato Azione : "mantenimento prati umidi e zone umide per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore"
		10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Per la parte di introduzione della fascia tampone : "fasce tampone"
		10.1.6 – Tutela e incremento degli habitat seminaturali	Per la parte di prato polifita: "conversione a prato per interventi di riqualificazione della rete idraulica minore". Si tratta di superfici seminative convertite a prato contigue alla siepe/fascia tampone realizzata con col tipo di intervento 4.4.2 che presentano una larghezza massima di 20 m. Tali ambiti devono essere già esplicitati nel PRO.CO.

3.5 Spese ammissibili

a) **Nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi**: esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un filare arboreo-arbustivo di larghezza pari a 1 m unito ad una fascia inerbita larga 5 m:

i. operazioni di preparazione del terreno che interessano l'intera larghezza di 6 m;
ii. realizzazione della pacciamatura con film pacciamante solo nella fascia in cui verrà realizzato il filare arboreo-arbustivo;
iii. acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare;
iv. irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora nel filare;
v. semina e acquisto delle sementi per la realizzazione della fascia inerbita larga 5 m.

NUOVI CORRIDOI ECOLOGICI ARBOREO-ARBUSTIVI	N.	costo unitario	€/ha o €/pianta	Costo per superficie di incidenza (600 mq totali, di cui 100 mq filare e 500 mq fascia erbacea)
1) Impianto				
2) Ripuntatura	1	79,50	€/ha	4,77
3) Letamazione (trasporto, distribuzione e materiale)	1	127,00	€/ha	7,62
4) Erpicatura	1	39,00	€/ha	2,34
5) Fresatura	1	116,50	€/ha	6,99
6) Pacciamatura con film pacciamante 1,2 micron	1	890,00	€/ha	8,90
7) Acquisto piantine	96	2,40	€/pianta	230,40
8) Apertura buca	96	0,28	€/pianta	26,88
9) Preparazione e messa a dimora delle piantine	96	1,53	€/pianta	146,88
10) Shelter (materiale più messa in opera)	33	1,83	€/pianta	60,39
11) Irrigazione di soccorso	96	1,02	€/pianta	97,92
12) Semina fascia inerbita (5 m di larghezza)	1	49,50	€/ha	2,48
13) Sementi per fascia inerbita	1	211,50	€/ha	10,58
- **a) Totale per 600 mq**				606,14
- ***a) Totale per 1 m***				**6,06**

b) **Boschetti**: esecuzione operazioni necessarie per l'impianto di un boschetto naturaliforme, da un minimo di 500 mq a un massimo di 10.000 mq:

i. operazioni di preparazione del terreno per la realizzazione dell'impianto;
ii. operazione di realizzazione della pacciamatura con film pacciamante sulla superficie di riferimento;
iii. acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione dell'impianto;
iv. costo di preparazione e messa a dimora delle piante;
v. irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora.

BOSCHETTI	N.	costo unitario	€/ha o €/pianta	€ /ha
1. Impianto				
2. Ripuntatura	1	79,50	€/ha	79,50
3. Letamazione (trasporto, distribuzione e materiale)	1	127,00	€/ha	127,00
4. Erpicatura	1	39,00	€/ha	39,00
5. Fresatura	1	116,50	€/ha	116,50
6. Pacciamatura con film pacciamante 1,2 micron	1	890,00	€/ha	890,00
7. Acquisto piantine	1373	2,40	€/pianta	3295,20
8. Preparazione e messa a dimora delle piantine	1373	1,53	€/pianta	2100,69
9. Shelter (materiale più messa in opera)	412	1,83	€/pianta	753,96
10. Irrigazione di soccorso	1373	1,02	€/pianta	1400,46
Totale				**8.802,31**

c) **Riqualificazione della rete idraulica minore**: intervento su un elemento di reticolo idraulico aziendale "tipo" (scolina e/o capofosso) di lunghezza di 100 ml. Le operazioni si diversificano a seconda se si esegue:

- Allargamento/rinaturalizzazione della rete idraulica minore:

- scavo per l'allargamento e conformazione sinusoidale dell'alveo esistente;
- realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di alvei con velocità moderata;
- messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde;

- spese per assolvimento adempimenti normativi;

- Realizzazione di alveo:

- scavo per la creazione di un alveo sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari;
- realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata;
- messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde;
- spese per assolvimento adempimenti normativi.

ALLARGAMENTO/RINATURALIZZAZIONE		**€ per 100 ml di alveo**
1. Scavi per allargamento e resa sinusoidale di alveo preesistente	3,3€/mc	252
2. Realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata	25,40 €/ml	127
3. messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie palustri)	4,28 €/m	535
- **Totale allargamento/rinaturalizzazione per 100 m**		914
- **Totale allargamento/rinaturalizzazione per 1 m**		**9,14**

REALIZZAZIONE		**€ per 100 ml di alveo**
1. Scavo per creazione di alveo sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari	3,3€/mc	504
2. Realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata	25,40 €/ml	127
3. messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde (specie palustri)	4,28 €/m	535
- **Totale realizzazione per 100 ml**		1.166
- **Totale realizzazione per 1 ml**		**11,66**

3.6 Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere conclusi entro dodici mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

Trattandosi di investimenti strutturali non produttivi, l'investimento finanziato è vincolato al suo mantenimento per un periodo di 3 anni a decorrere dalla data del pagamento del saldo al beneficiario.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente Tipo di intervento.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando, pari ad euro 3.000.000,00.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Viene riconosciuto un importo di sostegno calcolato in termini di costo standard unitario, come di seguito riportato.

Investimenti	*Costi standard unitari*
a)Impianto di nuovi corridoi ecologici arboreo-arbustivi	6,06 €/ml
b)Impianto di boschetti	8.802,31 €/ha
c)Realizzazione di operazioni di riqualificazione fluviale	
- *Allargamento/rinaturalizzazione*	9,14 €/ml
- *Realizzazione*	11,66 €/ml

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo ammissibile per domanda nell'ambito del tipo di intervento 4.4.2 è di 50.000 euro.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il Tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

La selezione è operata sulla base del processo di valutazione complessiva del PRO.CO di cui all'intervento collegato 16.5.

AVEPA, entro 30 giorni dal termine per la consegna delle domande effettua l'istruttoria di ammissibilità sulla base di quanto contenuto al paragrafo 2.2 "Condizioni di ammissibilità" e 3.2 "Condizioni di ammissibilità degli interventi" ed invia alla Direzione Agroambiente, caccia e pesca la versione informatica e l'elenco dei Progetti di conservazione ricevibili e ammessi alla valutazione complessiva del progetto collettivo agroambientale di cui al tipo di intervento 16.5.1 collegato.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Non pertinente.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare la "domanda cappello" 16.5 e la domanda di aiuto 16.5.1 ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

a) NUOVI CORRIDOI ECOLOGICI ARBOREO-ARBUSTIVI
b) IMPIANTO DI BOSCHETTI

Unitamente alla domanda di aiuto iniziale, entro i termini stabiliti dal presente Bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali, dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- *Progetto preliminare redatto sulla base dello schema di cui all'ALLEGATO 11.5, sottoscritto dal coordinatore del PRO.CO., e comprendente:*[23]
  a) Relazione illustrativa preliminare, corredata da:
     i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate, alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;
     ii. Presenza di vincoli.
  b) Schemi grafici, corredati da:
     i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
     ii. Tracciato dell'intervento;
     iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
- Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto secondo le spese ammissibili ed i costi standard di cui ai paragrafi 3.5 e 4.2.
- Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative e dei permessi di legge necessari alla realizzazione dell'intervento, mediante apposita dichiarazione compilata dal richiedente. Le autorizzazioni devono pervenire agli uffici di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda.
- Eventuale autorizzazione del concedente (o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82) nel caso di investimenti da realizzare per immobili non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente o di aziende in affitto.

c) REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI AZIENDALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

L'intervento richiede la presentazione di un Progetto, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 11.5 e sottoscritto dal responsabile del PRO.CO.[24]

Il progetto dovrà comprendere i seguenti distinti elaborati grafici:

1) Elaborato planimetrico che individua:
   - area di intervento su CTR 1:10.000 o 1:5.000;
   - inquadramento generale;
   - fonte della dotazione idraulica di alimentazione del sistema;
   - la rete e i manufatti di collegamento con le rete idraulica extra aziendale;
   - estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;
   - il percorso del sistema idraulico ambientale oggetto di intervento;
   - gli elementi costituitivi del sistema idraulico ambientale (alveo, fascia tampone, prato polifita, fascia riparia e vegetazione acquatica);
   - eventuale previsione di ulteriori sostegni o manufatti di regolazione idraulica.

2) Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di pagamento, predisposto secondo le spese ammissibili ed i costi standard di cui ai paragrafi 3.5 e 4.2.
   - lunghezza (metri lineari) alveo distinta in porzioni interessate dal nuovo scavo e porzioni interessate da allargamento;
   - lunghezza e larghezza dell'eventuale fascia tampone contigua all'alveo;
   - superficie dell'eventuale prato polifita;
   - quantità (mc) di scavi e riporti;

[23] Sostituzione apportata con DGR n. 114 del 07/02/2018
[24] Sostituzione apportata con DGR n. 114 del 07/02/2018

- quantità (metri lineari) di fascinata viva per consolidamento del piede delle sponde di alveo con velocità moderata.

3) Relazione tecnica che illustri con sufficiente dettaglio l'intervento oggetto di contributo sia per quanto concerne le opere idrauliche che per la realizzazione delle opere vegetazionali.
4) Dichiarazione del coordinatore riguardo l'alimentazione continua e costante dell'opera idraulica.
   - La realizzazione dell'intervento illustrata nel progetto richiesto deve seguire le **Specifiche tecniche obbligatorie, di cui all'allegato 3 al bando apertura termini**, relativamente ad ogni elemento costitutivo:
   - Opere idrauliche: descrizione ed illustrazione del/dei manufatto/i di collegamento alla rete extra aziendale;
   - Alveo: descrizione ed illustrazione di almeno 3 sezioni rappresentative ogni 200; Larghezza minima 3 metri e massima 10 metri misurata dalla sommità della sponda; Profondità minima della sezione bagnata pari a 20 cm;
   - Sistema vegetazionale ripario e di alveo: è consentita l'esclusiva messa a dimora delle specie riportate in Allegato tecnico 4 e 5;
5) Copia della richiesta presentata per l'autorizzazione comunale ai movimenti terra, laddove necessaria;
6) In caso di beni paesaggistici, copia della richiesta presentata ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i. (art. 21 e art. 145).
7) Eventuale autorizzazione del concedente (o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82) nel caso di investimenti da realizzare per immobili non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente o di aziende in affitto.
8) Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto;

Tutti i documenti sopra indicati vengono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Sulla base della documentazione inizialmente presentata dal beneficiario, verrà accertata l'ammissibilità e la finanziabilità della domanda.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento a saldo deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini della RENDICONTAZIONE finale degli interventi eseguiti, il beneficiario dovrà presentare:
1 - Progetto esecutivo, sottoscritto da un tecnico qualificato ai sensi delle disposizioni generali del bando, contenente:

- Relazione illustrativa finale, corredata da:
  i. la descrizione delle fasi dell'intervento;
  ii. la modalità di esecuzione;
- Schemi grafici, corredati da:
  i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
  ii. Tracciato dell'intervento;
  iii. Documentazione fotografica ex-post;
- Certificato di Regolare Esecuzione;
- Se necessario, Certificato di Agibilità

2 – Riepilogo delle spese sostenute, secondo lo schema di cui al paragrafo 3.5.

8 Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.
A seconda del Tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:
a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al Tipo di intervento.
A seconda del Tipo di intervento e del Tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.). Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448
email: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it
Sito internet : http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67/c Tel. 049/7708711
email: organismo.pagatore@avepa.it;
PEC: protocollo@cert.avepa.it.
Sito internet: http://www.avepa.it/

11 ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato Tecnico 1- elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Portamento
Acer campestre L.	Acero campestre	ALB
Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Ontano nero	ALB
Berberis vulgaris	L. Crespino Arb	Arb
Carpinus betulus L.	Carpino bianco	ALB
Celtis australis L.	Bagolaro	ALB
Cercis siliquastrum L. (1)	Albero di Giuda	ALB
Cornus mas L.	Corniolo	Arb

Cornus sanguinea L.	Sanguinella	Arb
Coronilla emerus L. (1)	Erba cornetta	Arb
Corylus avellana L.	Nocciolo	Arb
Cotinus coggygria Scop.	Scotano	Arb
Euonymus europaeus L.	Fusaggine	Arb
Fraxinus excelsior L.	Frassino maggiore	ALB
Fraxinus ornus L.	Orniello	ALB
Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo	ALB
Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso	Arb
Juglans regia L.	Noce comune	ALB
Juniperus communis L.	Ginepro comune	Arb
Laburnum anagyroides Medik (1)	Maggiociondolo	Arb
Ligustrum vulgare L.	Ligustro comune	Arb
Morus alba L.	Gelso bianco	ALB
Morus nigra L.	Gelso nero	ALB
Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero	ALB
Phillyrea angustifolia L.	Ilatro sottile	Arb
Platanus x hispanica Münchh.	Platano	ALB
Pioppi ibridi (3)		ALB/ Arb
Populus alba L.	Pioppo bianco	ALB
Populus nigra L.	Pioppo nero	ALB
Prunus avium L.	Ciliegio selvatico	ALB
Prunus cerasus L. (2)	Ciliegio montano	ALB
Prunus mahaleb L.	Ciliegio canino	Arb
Prunus spinosa L.	Prugnolo	Arb
Quercus cerris L.	Cerro	ALB
Quercus ilex L.	Leccio	ALB
Quercus pubescens Willd.	Roverella	ALB
Quercus robur L.	Farnia	ALB
Rhamnus catarthica L.	Spincervino	Arb
Quercus petraea (Mattus.) Liebl.(=*Q.sessiliflora* Salisb.)	Rovere	ALB
Rhamnus frangula L. (= *Frangula alnus* Mill.)	Frangola	Arb
Robinia pseudacacia L. (2)	Robinia	ALB
Rosa canina L.	Rosa di macchia	Arb
Salix alba L.	Salice bianco	ALB
Salix apennina A.K.Skvortsov	Salice stipolato	Arb
Salix caprea L.	Salicone	Arb
Salix cinerea L.	Salice cinereo	Arb
Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice ripaiolo	Arb
Salix purpurea L.	Salice rosso	Arb
Salix triandra L.	Salice delle ceste	Arb
Sambucus nigra L.	Sambuco nero	Arb
Tamarix gallica L. (4)	Tamerice	Arb
Tilia cordata Mill.	Tiglio selvatico	ALB
Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrano	ALB
Ulmus minor	Miller Olmo campestre	ALB
Viburnum lantana L.	Lantana	Arb
Viburnum opulus L.	Pallon di maggio	Arb

(1) specie non utilizzabile ai fini della costituzione di nuove fasce tampone in quanto azotofissatrice, sia in applicazione della Dgr 2439/07, che attraverso le misure afferenti all'Asse 2 del PSR 2014-2020.

(2) specie non utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti in ambiti Natura 2000.

(3) specie utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove Fasce Tampone esclusivamente in applicazione della Dgr 2439/07, e non nell'ambito delle misure relative all'introduzione e al mantenimento di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti del PSR.
(4) Specie utilizzabile esclusivamente ai fini della realizzazione di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e Boschetti in ambiti litoranei

LEGENDA:

ALB : specie a portamento arboreo

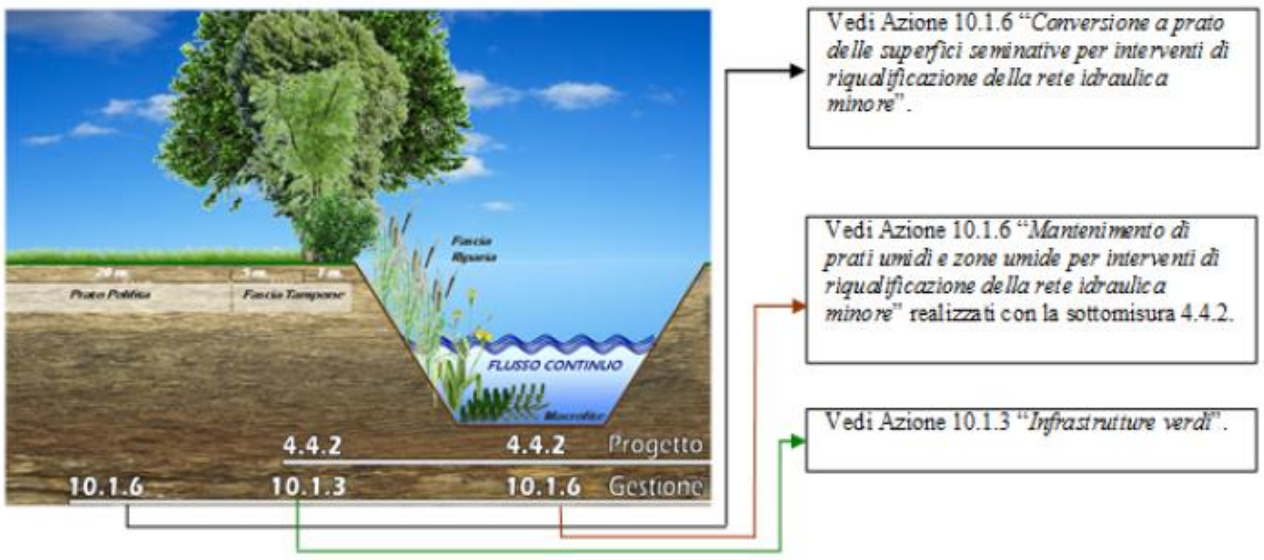
Arb : specie a portamento arbustivo

11.2 Allegato Tecnico 2: linee guida relative al tipo di intervento 4.4.2 "introduzione infrastrutture verdi - realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore"

Le seguenti linee guida risultano funzionali alla corretta applicazione del tipo di intervento 4.4.2 – c) Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore. Un'idonea gestione ambientale del reticolo aziendale ed interaziendale, mediante l'applicazione di interventi e strategie che modificano anche in modo rilevante struttura e modalità di gestione del reticolo, permette di raggiungere obiettivi idraulici, strutturali, di qualità delle acque e paesaggistici attraverso il miglioramento dell'ecosistema dei canali e del territorio.
Nel presente allegato vengono fornite le indicazioni tecniche per quanto concerne l'individuazione di tali ambiti entro cui attivare il tipo di intervento "4.4.2 – c) Realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore", nonché le due diverse operazioni previste:

- Realizzazione di alveo;
- Allargamento/rinaturalizzazione del fossato;

Gli impegni da attivare nell'ambito del psr per le operazioni di riqualificazione della rete idraulica vengono schematizzati nella figura di seguito riportata



Definizioni

Per ***vegetazione ripariale***: si intendono le formazioni arboree, arbustive o erbacee che s'interpongono tra le fitocenosi acquatiche e le fitocenosi zonali del territorio circostante. L'aggettivo riparie indica le specie igrofile strettamente legate alla vicinanza del loro apparato radicale alla falda freatica. La vegetazione riparia contribuisce ad aumentare la scabrezza della superficie del suolo, rallentando i flussi superficiali ricchi di sedimenti, favorendo l'infiltrazione e la permanenza dell'acqua nel terreno e captando i diversi inquinanti presenti nelle acque di ruscellamento e nei deflussi subsuperficiali.
Per ***vegetazione idrofitica*** si intendono le comunità di piante, sommerse o galleggianti, che vivono all'interno del corso d'acqua.

Indicazioni per la progettazione e risezionatura del nuovo alveo o dell'alveo già esistente

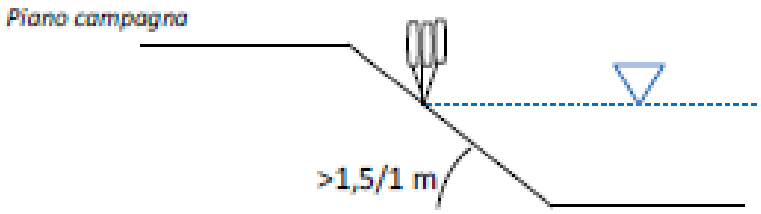
A. *Realizzazione di nuovo alveo*

Nel caso in cui si preveda la realizzazione ex novo di una scolina/fossato, sono previste operazioni di:

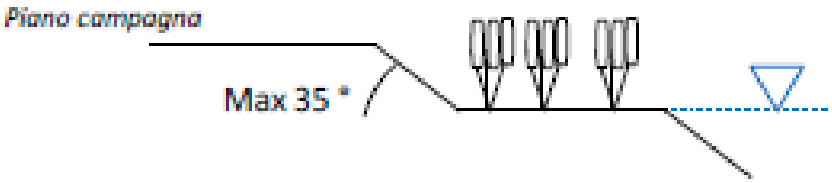
- scavo
- sezionatura
- rivegetazione.

Sulla sponda del nuovo alveo appena costituito si prevederà quindi la piantumazione di una fascia vegetazionale spondale, seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse.
Inoltre, a questo fine, sono ammissibili due schemi progettuali di modalità di sagomatura della sponda e quindi di impianto:

- Sponda con pendenza modesta e costante. L'impianto della vegetazione spondale avviene in modo lineare, lungo la linea del livello medio dell'acqua previsto. L'inclinazione della sponda massima ammessa dovrà avere un rapporto di 1,5/1 m.



- Sponda con banchina allagata. La sezionatura deve realizzare una banchina il cui piano coincide all'incirca con il livello medio dell'acqua previsto. Sulla banchina l'impianto della *vegetazione spondale* avviene su tutta la larghezza disponibile. L'inclinazione massima ammessa della sponda è di 35°.



B. Allargamento/rinaturalizzazione del fossato già esistente

In dipendenza della struttura dell'alveo, della presenza/assenza di vegetazione spondale e/o idrofitica e delle specie vegetali presenti, sono state individuati **3 diverse modalità di intervento:**

1. *Fossato con pressoché totale assenza di vegetazione spondale e idrofitica; presenza di sola vegetazione spondale impoverita*

   Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:
   - risezionatura con le medesime modalità di sagomatura presentate precedentemente nel caso in cui si realizzi un nuovo alveo;
   - rivegetazione seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse presente in Allegato 4 al bando apertura termini;
   - realizzazione di una fascia inerbita contigua al fosso;

2. *Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofitica e assenza di fascia inerbita sull'adiacente piano campagna*

   Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:
   - realizzazione, sul piano campagna, di una fascia inerbita di larghezza 5m. Per quanto concerne la composizione specifica di tale fascia è raccomandato l'utilizzo delle specie elencate in Allegato 5.
   - Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 4, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
   - si raccomanda fortemente di evitare interventi di risezionatura e totale rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

3. *Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofitica e fascia inerbita sull'adiacente piano campagna*

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

- Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 4, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
- si raccomanda fortemente di evitare interventi di risezionatura e rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

Prescrizioni tecniche per la rivegetazione

a) Densità di impianto delle piantine

- Per quanto concerne la densità minima per l'impianto della vegetazione spondale va prevista la piantumazione di 3 piante/ml equivalenti a 6 piante/mq.
- è necessario che almeno il 10% delle piante messe a dimora appartenga a specie di interesse conservazionistico, di cui allo specifico allegato al bando.
- Per i soli fossati ricadenti nelle casistiche 2) e 3), precedentemente descritte, la densità minima richiesta è di 1 piante/ml.

b) *Livello colonna d'acqua*

- Va garantita la costanza della sezione bagnata pari a minimo 20 cm, misurata in corrispondenza degli appositi manufatti di sostegno.
- Il governo dell'acqua all'interno del sistema deve evitare che la quota di cui sopra venga superata per lunghi periodi di tempo poiché tali condizioni danneggiano la vegetazione presente.

c) Provenienza vegetazione

- Le piante/sementi impiegate devono essere di provenienza locale, cioè prodotte a partire da seme/parti di piante raccolti nel territorio della pianura padano/veneta: tale condizione verrà verificata e soddisfatta mediante dimostrazione di fattura e/o autodichiarazione.
- Si raccomanda, nella fase di rivegetazione, di utilizzare soltanto le specie elencate negli Allegati 4 e 5 al bando apertura termini, al fine di evitare la diffusione di specie alloctone ed invasive.
- Le sponde rivegetate secondo le modalità sopra descritte sono idonee ad essere associate con fasce tampone arboreo-arbustive purchè queste non si collochino a Sud delle medesime, nel qual caso l'ombreggiamento sarebbe eccessivo e si consiglia la piantumazione della sola fascia erbacea.

11.3 Allegato tecnico 3: Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per l' impianto di vegetazione spondale e immissione idrofite

Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
Alisma lanceolatum	1			
Alisma plantago-aquatica	1			
Allium angulosum	2/3	R	X	
Althaea officinalis	2/3			
Apium nodiflorum	1	R		
Berula erecta	1	R		
Butomus umbellatus	1			
Caltha palustris	1	R		non impiegare piante di provenienza montana/risorgive per interventi in bassa pianura
Cardamine matthioli	3	R	(X)	
Carex acuta	3			
Carex acutiformis	2-3	R		
Carex elata	1/2	R		
Carex otrubae	2	R		
Carex paniculata	1/2	R		
Carex pendula	2/3	R		
Carex pseudocyperus	1		(X)	
Carex remota	2-3	R		
Carex riparia	1/2	R		
Carex vesicaria	1/2			
Carex vulpina	3		X	
Ceratophyllum demersum	idrofita			
Ceratophyllum submersum	idrofita			
Cicuta virosa	1/2		X	
Cirsium canum	2/3		X	
Cirsium oleraceum	2	R		
Cladium mariscus	1/2	R		non impiegare se non già segnalata nell'area di intervento
Cucubalus baccifer	2/3	R		
Cyperus longus	1/2			
Euphorbia palustris	1/2			
Glyceria maxima	1			
Glyceria notata	1			
Gratiola officinalis	3	R		
Groenlandia densa	idrofita		X	
Hottonia palustris	idrofita	R	X	
Hydrocharis morsus-ranae	idrofita			
Hypericum tetrapterum	2/3	R		
Inula salicina	3			non impiegare : RO
Iris pseudacorus	1/2	R		

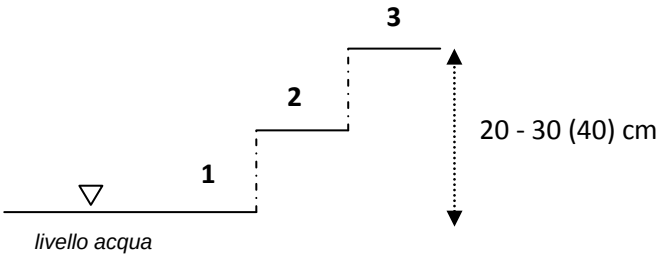
Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
Jacobaea paludosa (=Senecio paludosus)	1/2		X	
Juncus conglomeratus	2			
Juncus effusus	2			
Juncus subnodulosus	2/3	R		
Lathyrus palustris			X	
Leersia oryzoides	1/2			
Leucojum aestivum	2-3		X	
Ludwigia palustris	1/2		X	
Lycopus europaeus	2	R		
Lycopus exaltatus	2			
Lysimachia vulgaris	2/3	R		
Lythrum salicaria	2	R		
Mentha aquatica	1/2	R		
Mentha longifolia	2/3	R		
Myosotis scorpioides	1/2	R		
Lemna gibba	idrofita			
Lemna minor	idrofita			
Myriophyllum spicatum	idrofita			
Myriophyllum verticillatum	idrofita			
Nasturtium officinale	1	R		
Nuphar lutea	idrofita			
Nymphaea alba	idrofita		X	
Nymphoides peltata	idrofita		X	
Oenanthe aquatica	1/2~~/3~~			
Oenanthe fistulosa	1/2~~3~~		X	
Peucedanum palustre	3		X	
Phalaris arundinacea	1/2/3	R		
Phragmites australis	1	R		
Ranunculus circinatus	idrofita		X	
Ranunculus lingua	1/2		X	
Ranunculus penicillatus	idrofita	R		
Ranunculus sceleratus	1/2			
Rorippa amphibia	1/2			
Rorippa palustris	1/2			
Sagittaria sagittifolia	1/2		X	
Salvinia natans	idrofita		X	
Sanguisorba officinalis	3	R		non impiegare : PD, RO
Schoenoplectus lacustris	1/2			
Scrophularia umbrosa	1/2~~3~~	R		
Scutellaria galericulata	2	R		
Selinum carvifolia	3			
Sium latifolium	1/2		(X)	
Sparganium erectum erectum	1/2	R		
Sparganium erectum neglectum	1/2	R		
Spirodela polyrhiza	idrofita			
Stachys palustris	2/3	R		
Symphitum officinale	2/3	R		

Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
Teucrium scordium ssp. *scordium*	2/3		X	
Thalictrum lucidum	2/3	R		
Thelypteris palustris	2			
Trapa natans	idrofita		X	
Typha angustifolia	1/2			
Typha latifolia	1/2			
Typha laxmannii	1		X	
Typha minima	1		X	
Utricularia australis	idrofita		X	
Valeriana dioica	2/3	R		
Veronica anagallis aquatica	1	R		
Viola elatior	3		X	

Legenda

*** Collocazione**
idrofita: piantare in alveo, all'interno del corpo idrico dove è garantita la costante presenza di acqua
1: piantare circa al livello medio dell'acqua
2:piantare circa a 10-15 cm, massimo 20cm sul livello medio dell'acqua
3: piantare circa a 20-30 cm, massimo 40 cm sul livello medio dell'acqua

Schema rappresentativo dei vari livelli



**** Area di impiego**
R: specie impiegabile nella fascia delle risorgive (alta pianura); le specie non segnate con R non vanno impiegate in questa fascia

Le risorgive o fontanili sono particolari sorgenti d'acqua poste tra l'Alta e la Bassa Pianura Veneta. Esse costituiscono il "troppo pieno" della falda freatica dell'Alta Pianura. Dal fontanile (depressione di alcuni metri di diametro e profondità 2-3 metri), l'evoluzione naturale prevede la formazione di un fossato, chiamato "asta del fontanile".
Le risorgive sono comprese nel territorio dei comuni:

Pianura trevisana, padovana e vicentina: Orsago (TV), S. Polo di Piave (TV), Breda di Piave (TV), Treviso, Castelfranco (TV), Cittadella (PD), Carmignano (PD), Sandrigo (VI), Dueville (VI), Caldogno (VI);
Pianura veronese: San Giovanni Lupatoto (VR), Castel d'Azzano (VR), Povegliano (VR), Mozzecane (VR).

La linea che congiunge questi comuni corrisponde alla fascia delle risorgive. A monte di questa linea si parla di alta pianura, a valle di bassa pianura.

***** Specie di interesse conservazionistico**
specie delle liste rosse e/o delle direttive internazionali

11.4 Allegato tecnico 4: Lista delle specie ammesse nell'ambito del tipo di intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per la semina fascia inerbita

Ajuga reptans
Arrhenatherum elatius
Bellis perennis
Centaurea nigrescens/nigrescens
Festuca pratensis
Galium mollugo s.l.
Holcus lanatus
Lathyrus pratensis
Leontodon hispidus
Lolium perenne
Lotus corniculatus
Pastinaca sativa
Plantago lanceolata
Poa pratensis
Poa sylvicola
Ranunculus acris
Rumex acetosa
Silene flos-cuculi
Tragopogon pratensis
Trifolium fragiferum
Trifolium pratense
Trifolium repens

11.5 - ALLEGATO TECNICO 4: SCHEDE DESCRITTIVE DELLE AZIONI A), B) C) RELATIVE AL TIPO DI INTERVENTO 4.4.2 [25]

TIPO INTERVENTO 4.4.2. - INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI

A-IMPIANTO DI NUOVI CORRIDOI ECOLOGICI ARBOREO-ARBUSTIVI

Anno di riferimento: 2018

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE AZIENDA_____

CUAA _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE _____ Comune _____ CAP _____ Prov_____

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA_____ Comune _____ CAP _____ Prov_____

SCHEDA DESCRITTIVA 1-A
DESCRIZIONE DELLA LUNGHEZZA, SUPERFICIE E LOCALIZZAZIONE DI SIEPI e/o FASCE TAMPONE

Cod. Tipo Form.	***Num. Form.***	***Localizzazione***	***Lunghezza della formazione lineare (metri)***	***Dati catastali delle superfici oggetto d'impegno***					
				Provincia: codice ISTAT	*Provincia: denominazione*	*Comune: codice ISTAT*	*Comune: denominazione*	*N° foglio*	*N° mappale*

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____

[25] Integrazione apportata con DGR n. 114 del 07/02/2018

TIPO INTERVENTO 4.4.2. - INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI A-IMPIANTO DI NUOVI CORRIDOI ECOLOGICI ARBOREO-ARBUSTIVI

SCHEDA DESCRITTIVA 1-B
COMPOSIZIONE SPECIFICA SIEPI E FASCE TAMPONE

Codice e Numerazione intervento	*Specie arboree prevalenti*	*Specie arbustive prevalenti*	*Specie a ceppaia prevalenti*	*Specie arboree abbondanti*	*Specie arbustive abbondanti*	*Specie a ceppaia abbondanti*	*Specie arboree sporadiche*	*Specie arbustive sporadiche*	*Specie a ceppaia sporadiche*

(*) le specie devono appartenere all'elenco di cui all'allegato 11.1, approvato col bando apertura termini (Allegato C alla Dgr n. 2112 del 19 dicembre 2017).

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____

TIPO INTERVENTO 4.4.2. - INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI
A-IMPIANTO DI NUOVI CORRIDOI ECOLOGICI ARBOREO-ARBUSTIVI

<u>NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 1</u>

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

CODICE TIPO FORMAZIONE
Nella presente colonna andranno inseriti i codici relativi agli interventi posti in essere dalla ditta richiedente:

- ***<u>FT</u>: fascia tampone***
- ***<u>SI</u> : siepe***

NUMERAZIONE FORMAZIONE
Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...) .
I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi soggette ad impegno.

LOCALIZZAZIONE
Viene specificata la localizzazione dell'intervento nel contesto aziendale (inserire la sigla corrispondente):

- ***<u>SCO:</u>** lungo scoline*
- ***<u>FOS:</u>** lungo fossi*
- ***<u>ACQ:</u>** lungo altri corsi d'acqua*
- ***<u>CI:</u>** corpi idrici soggetti a BCAA 1 (WISE)*

LUNGHEZZA DELLA FORMAZIONE LINEARE
Viene inserita la lunghezza del filare arboreo/arbustivo.

DATI CATASTALI DELLE SUPERFICI OGGETTO D'IMPEGNO
Inserire i dati catastali che individuano l'area oggetto d'impegno. Per ogni infrastruttura verde dovranno essere inserite tante righe quanti sono i mappali interessati.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 1-B

CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO
Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. SI-01, FT-01, BO-01…).

SPECIE ARBOREA PREVALENTE
Viene inserita la specie arborea inserita nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1 DGR 440/2015)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE
Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE
Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI
Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI
Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI
Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE SPORADICHE
Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE
Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE
Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

TIPO INTERVENTO 4.4.2. - INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI
B-IMPIANTO DI BOSCHETTI

Anno di riferimento: 2018

*DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE AZIENDA*_____

CUAA _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE _____ *Comune* _____ *CAP* _____ *Prov*_____

*INDIRIZZO SEDE OPERATIVA*_____ *Comune* _____ *CAP* _____ *Prov*_____

SCHEDA DESCRITTIVA 2-A
DESCRIZIONE DELLA SUPERFICIE E LOCALIZZAZIONE DEI BOSCHETTI

Num. Form.	***SOI (m²)***	***Dati catastali delle superfici oggetto d'impegno***					
		Provincia: codice ISTAT	*Provincia: denominazione*	*Comune: codice ISTAT*	*Comune: denominazione*	*N° foglio*	*N° mappale*

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____

TIPO INTERVENTO 4.4.2. - INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI
B-IMPIANTO DI BOSCHETTI

SCHEDA DESCRITTIVA 2-B
COMPOSIZIONE SPECIFICA BOSCHETTI

Numerazione intervento	*Specie arboree prevalenti*	*Specie arbustive prevalenti*	*Specie a ceppaia prevalenti*	*Specie arboree abbondanti*	*Specie arbustive abbondanti*	*Specie a ceppaia abbondanti*	*Specie arboree sporadiche*	*Specie arbustive sporadiche*	*Specie a ceppaia sporadiche*

(*) le specie devono appartenere all'elenco di cui di cui all'allegato 11.1, approvato col bando apertura termini (Allegato C alla Dgr n. 2112 del 19 dicembre 2017).

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____

TIPO INTERVENTO 4.4.2. - INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI
B-IMPIANTO DI BOSCHETTI

<u>NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 2-A</u>

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

NUMERAZIONE FORMAZIONE
Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...).
I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi soggette ad impegno.

SOI (m^2)
Nel caso di boschetti, viene inserita la superficie oggetto dell' intervento di impianto dei boschetti, per ognuna delle particelle catastali.

DATI CATASTALI DELLE SUPERFICI OGGETTO D'IMPEGNO
Inserire i dati catastali che individuano l'area oggetto d'impegno.
Per ogni infrastruttura verde dovranno essere inserite tante righe quanti sono i mappali interessati.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 2-B

CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO
Viene inserita la numerazione dell'intervento, desunta dalla Scheda 2-A

SPECIE ARBOREA PREVALENTE
Viene inserita la specie arborea inserita nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1 DGR 440/2015)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE
Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE
Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI
Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI
Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI
Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE SPORADICHE
Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE
Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE
Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

TIPO INTERVENTO 4.4.2. - INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI
C- RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

Anno di riferimento: 2018

*DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE AZIENDA*_____

CUAA _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE _____ *Comune* _____ *CAP* _____ *Prov*_____

*INDIRIZZO SEDE OPERATIVA*_____ *Comune* _____ *CAP* _____ *Prov*_____

SCHEDA DESCRITTIVA 3-A
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

Cod. Tipo Int.	***Num. Int.***	***Loc.***	***Larghezza (metri)***	***Lunghezza (metri)***	***SOI (m²)***	***Dati catastali delle superfici oggetto d'impegno***					
						Provincia: codice ISTAT	*Provincia: denominazione*	*Comune: cod. ISTAT*	*Comune: denominazione*	*N° foglio*	*N° mappale*

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____

TIPO INTERVENTO 4.4.2. - INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI
C- RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

SCHEDA DESCRITTIVA 3-B
COMPOSIZIONE SPECIFICA DELLE SUPERFICI CON RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

Codice e Numerazione intervento	*Specie idrofite prevalenti*	*Specie erbacee prevalenti*	*Specie idrofite abbondanti*	*Specie erbacee abbondanti*	*Specie idrofite sporadiche*	*Specie erbacee sporadiche*

(*) le specie devono appartenere agli elenchi inseriti negli allegati 11.3 e 11.4, approvati col bando apertura termini (Allegato C alla Dgr n. 2112 del 19 dicembre 2017).

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____

TIPO INTERVENTO 4.4.2. - INTRODUZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI
C- RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 3-A

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

CODICE TIPO INTERVENTO
Nella presente colonna andranno inseriti i codici relativi agli interventi posti in essere dalla ditta richiedente:

- ***RA:*** *Realizzazione di alveo*
- ***AF :*** *Allargamento/rinaturalizzazione del fossato*

NUMERAZIONE INTERVENTO
Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...) .
I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi soggette ad impegno.

LOCALIZZAZIONE (nel caso di fasce tampone, siepi e boschetti)
Viene specificata la localizzazione dell'intervento nel contesto aziendale (inserire la sigla corrispondente):

- ***SCO:*** *lungo scoline*
- ***FOS:*** *lungo fossi*
- ***ACQ:*** *lungo altri corsi d'acqua*
- ***CI:*** *corpi idrici soggetti a BCAA 1 (WISE)*

LARGHEZZA
Viene riportata la larghezza, espressa in metri, del tratto di fossato sottoposto ad intervento.

LUNGHEZZA
Viene riportata la lunghezza, espressa in metri, del tratto di fossato sottoposto ad intervento.

SOI
Viene riportata la superficie, espressa in m², del tratto di fossato sottoposto ad intervento di riqualificazione della rete idraulica minore.

NOTE PER LA COMPILAZIONE della SCHEDA DESCRITTIVA 3-B

CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO
Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. RA-01, AF-01,…).

SPECIE IDROFITA PREVALENTE
Viene inserita la specie idrofita inserita nella formazione, qualora predominante: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 3 Dgr nr. 2112 del 19 dicembre 2017).

SPECIE ERBACEA PREVALENTE
Viene inserita la specie erbacea inserite nella formazione, qualora predominante: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 4 Dgr nr. 2112 del 19 dicembre 2017).

SPECIE IDROFITE ABBONDANTI
Vengono inserite le specie idrofite inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ERBACEE ABBONDANTI
Vengono inserite la specie erbacee inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE IDROFITE SPORADICHE
Vengono inserite la specie idrofite inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ERBACEE SPORADICHE
Vengono inserite le specie erbacee inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.